



ASAI

AFRICA IN MOVIMENTO / AFRICA ON THE MOVE

MACERATA 17 -20/09/2014

**TITOLO: LA STRISCIA DI AGACHER: LA QUESTIONE CONFINARIA TRA MALI E BURKINA FASO
INTANGIBILITÀ DELLE FRONTIERE COLONIALI, DIRITTO ALL'AUTODETERMIANZIONE E *UTI POSSIDETIS***

AUTORE: FRANCESCO TAMBURINI,, UNIVERSITÀ DI PISA

ABSTRACT:

E' ormai appurato che le vertenze confinarie tra paesi africani non sono solo il frutto dell'eredità coloniale come si riteneva in passato, ma di un complesso di fattori spesso anche precedenti alla penetrazione europea nel continente. Tuttavia vi sono casi in cui le vicende coloniali hanno profondamente inciso sul destino e sulla formazione dell'identità nazionale di alcuni stati, provocando anche dissidi che hanno richiesto anni per essere sanati. Tra questi casi figurano certamente quello del Mali e del Burkina Faso, i quali proprio a causa delle vicende storiche coloniali si sono trovati, una volta indipendenti, a delimitare uno spazio di frontiera, la così detta Striscia di Agacher, non sufficientemente definito dalla Francia che ha lasciato spazio a rivendicazioni che poi sarebbero sfociati anche due brevi conflitti armati (1974 e 1985). A parte la contraddittoria eredità coloniale, la questione di Agacher è veramente emblematica e significativa nel contesto della definizione dei confini africani poiché contiene al proprio interno tutta la vasta gamma sia degli avvenimenti storici, che dei principi del diritto internazionale che attengono alla diatriba degli *African borders: uti possidetis*, integrità territoriale, autodeterminazione dei popoli, colloqui e trattati bilaterali, conflitti a bassa intensità, intervento mediatore dell'Organizzazione dell'Unità Africana e sentenza risoltrice della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja. Proprio tale sentenza del 1986 è stata di rilevante importanza per avere riaffermato la necessità dell'*Uti possidetis* e dell'intangibilità dei confini territoriali per la salvaguardia della pace nel continente africano.

PROFILO ACCADEMICO

Francesco Tamburini, afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Pisa